



Al Presidente della Circoscrizione 2

[circoscrizione.II@cert.comune.torino.it](mailto:circoscrizione.II@cert.comune.torino.it)

**ISTANZA DI CONTRIBUTO PER IL PROGETTO DENOMINATO (\*)**

\_\_\_\_\_ **Centro per le Famiglie ALLOGGIO 4** \_\_\_\_\_

ai sensi del "Regolamento sulle modalità di erogazione di contributi e di altri benefici" n. 373,

approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2014 06210/49

(<http://www.comune.torino.it/regolamenti/373/373.htm>)

e con dichiarazioni rilasciate ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000

L'ente istante è **assoggettato all'imposta di bollo** che ha provveduto ad assolvere mediante:

<input type="checkbox"/>	apposizione sulla presente istanza e annullamento della marca da bollo di euro 16,00 con il numero identificativo seriale _____ (indicare il nr. che contraddistingue la marca da bollo), inviata tramite posta elettronica certificata e conservata in originale presso la sede dell'Ente istante
<input type="checkbox"/>	acquisto virtuale del bollo di euro 16,00 con versamento all'Agenzia delle Entrate tramite modello F24, la cui copia quietanzata si allega alla presente istanza inviata con posta elettronica certificata

oppure

L'ente istante è **esente dall'imposta di bollo**:

<input checked="" type="checkbox"/>	ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, allegato B, articolo 27 bis (organizzazioni non lucrative di utilità sociale - O.N.L.U.S. e Federazioni sportive e Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I.)
<input type="checkbox"/>	ai sensi del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460, art. 10, comma 8 (associazioni/organismi di volontariato di cui alla Legge 266/91 iscritti nei registri istituiti dalle Regioni)
<input type="checkbox"/>	ai sensi del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460, art. 10, comma 8 (O.N.G. di cui alla Legge 49/87)
<input type="checkbox"/>	ai sensi di _____ (indicare eventuale altra normativa che prevede l'esenzione a favore del soggetto richiedente)

Arrivo: AOO 061, N. Prot. 00003435 del 14/09/2023

BTEMP.ft, 6596.nd  
4 v. 40.6

Il/la sottoscritto/a FIETTA Armanda Cinzia consapevole delle sanzioni penali nonché della conseguente decadenza dal beneficio nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

**DICHIARA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445 DEL 28/12/2000**

- di essere nato/a a [redacted] il [redacted] C. F. [redacted] di essere residente a [redacted] indirizzo via [redacted]
- di essere Presidente/Rappresentante legale della Cooperativa CEMEA del Piemonte soc. coop. Sociale – ONLUS , avente sede legale a Torino, C.A.P. 10128, (indirizzo) via Paolo Sacchi 26  
codice fiscale 05077930013 - P. Iva 05077930013  
recapiti telefonici 011 541225  
PEC [segreteria@pec.cemeato.com](mailto:segreteria@pec.cemeato.com) e-mail [segreteria@cemeato.com](mailto:segreteria@cemeato.com)

**DICHIARA INOLTRE CHE L'ASSOCIAZIONE / ENTE / COMITATO / ALTRO:**

- si è costituito/a in data 8 maggio 1986 con atto pubblico / scrittura privata autenticata / scrittura privata registrata;

<input checked="" type="checkbox"/>	è iscritto/a nel Registro delle Associazioni della Città di Torino dal 31/05/2022, con Del. 2021_353
<input type="checkbox"/>	ha provveduto in data _____ a inoltrare richiesta di iscrizione al suddetto registro
<input type="checkbox"/>	non rientra tra i soggetti obbligati all'iscrizione nel suddetto registro in quanto trattasi di _____

- non ha finalità di lucro;
- non costituisce articolazione di partiti politici;
- non ha pendenze di carattere amministrativo nei confronti della Città;
- ai sensi dell'art. 86 comma 3 dello Statuto della Città di Torino, non svolge attività commerciale preminente rispetto ai fini sociali e che:

<input type="checkbox"/>	per il progetto presentato l'ente istante non recupera l'Iva sulle fatture pagate ai fornitori
<input checked="" type="checkbox"/>	per il progetto presentato l'ente istante recupera l'Iva sulle fatture pagate ai fornitori e pertanto il preventivo delle spese viene presentato al netto dell'iva

<input type="checkbox"/>	non è soggetto/a alla ritenuta IRES del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/73 e s.m.i.
<input checked="" type="checkbox"/>	è soggetto/a alla ritenuta IRES del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/73 e s.m.i.

<input checked="" type="checkbox"/>	non è soggetto/a all'obbligo di contribuzione ex-ENPALS
<input type="checkbox"/>	è soggetto/a all'obbligo di contribuzione ex-ENPALS e NON si è resa inadempiente agli obblighi assicurativi di legge

Arrivo: AOO 061, N. Prot. 00003435 del 14/09/2023

4.v, 40.v, FTEMP.ft, 6596.nd



Per la Legge 122/2010:

<input type="checkbox"/>	che l'Ente rappresentato dal sottoscritto si attiene a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto Legge n. 78 convertito nella Legge 122/2010;
<input checked="" type="checkbox"/>	che il Decreto Legge n. 78, art. 6 comma 2, convertito nella Legge 122/2010 non si applica all'Ente rappresentato dal sottoscritto in quanto: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Ente previsto nominativamente dal D. Lgs. n. 300 del 1999 e dal D. Lgs. n. 165 del 2001</li> <li><input type="checkbox"/> Università</li> <li><input type="checkbox"/> Ente pubblico economico individuato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze su proposta del Ministero vigilante</li> <li><input type="checkbox"/> Ente indicato nella tabella C della legge finanziaria</li> <li><input type="checkbox"/> Ente e fondazione di ricerca e organismo equiparato</li> <li><input type="checkbox"/> Ente previdenziale ed assistenziale nazionale</li> <li><input type="checkbox"/> Ente del Servizio Sanitario Nazionale</li> <li><input type="checkbox"/> Associazione di promozione sociale</li> <li><input type="checkbox"/> Camera di Commercio</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> ONLUS</li> <li><input type="checkbox"/> Società</li> </ul>

**DICHIARA INOLTRE CHE**

<input checked="" type="checkbox"/>	non ha effettuato altre richieste di finanziamento ad altre Direzioni e/o Servizi del Comune di Torino, ad altre Circoscrizioni, ad altri Enti Pubblici, Istituti di credito, Fondazioni, imprese private per la medesima iniziativa;
<input type="checkbox"/>	ha effettuato altre richieste di finanziamento per la medesima iniziativa a: _____ per un importo di Euro _____ _____ per un importo di Euro _____ _____ per un importo di Euro _____

- il progetto non prevede la partecipazione di partiti politici;
- realizzerà il progetto in misura prevalente;
- svolgerà le attività in assenza di barriere architettoniche o con l'impegno di fornire assistenza alle persone svantaggiate al fine di favorirne la partecipazione;
- realizzerà le attività conformemente al progetto presentato indipendentemente dall'entità del contributo concesso;
- ha letto, conosce e accetta tutte le disposizioni, nessuna esclusa, contenute nel Regolamento della Città di Torino n. 373 sopra indicato, e nella "Nota informativa sull'erogazione dei contributi" pubblicata sul sito della Circoscrizione;
- tutti gli oneri, i rischi di gestione e le responsabilità inerenti l'attività per la quale viene richiesto il contributo sono a carico del richiedente, intendendosi la Circoscrizione esonerata da qualsiasi genere di responsabilità;
- in particolare, è a conoscenza ed accetta che:
  - qualora in sede di presentazione del consuntivo, le spese sostenute risultassero inferiori a quelle preventivate, il contributo sarà ridotto proporzionalmente applicando la stessa percentuale prevista nella deliberazione di approvazione del contributo;
  - il contributo sarà totalmente o parzialmente revocato con il recupero della somma eventualmente già liquidata qualora il progetto/iniziativa/manifestazione sia realizzato in tempi diversi o in misura difforme, anche in relazione all'assenza di barriere architettoniche o alla mancata assistenza alle persone svantaggiate;
  - la mancata presentazione del rendiconto entro 4 (quattro) mesi dal termine del progetto può costituire motivo di revoca del contributo concesso

Arrivo: AOO 061, N. Prot. 00003435 del 14/09/2023

4.v, 40.v, FTEMP.ft, 6596.nd

**SI IMPEGNA**

- a richiedere, in tempo utile, agli enti competenti tutte le autorizzazioni di legge necessarie per lo svolgimento dell'iniziativa;
- a concordare con la Circoscrizione ogni forma di pubblicizzazione dell'iniziativa e l'utilizzo del Logo Circoscrizionale;
- a provvedere, laddove necessario, alla pulizia e al ripristino delle aree di svolgimento del progetto/attività/manifestazione;
- a presentare, entro 4 (quattro) mesi dal termine del progetto, e avvenuta esecutività della determinazione dirigenziale di impegno della spesa, dettagliato rendiconto delle spese sostenute e delle entrate percepite, la relativa documentazione fiscalmente valida, nonché relazione finale sullo svolgimento del progetto;

**CHIEDE PERTANTO**

l'erogazione di un contributo di Euro 7.390,00 (settemilatrecentonovanta,00 euro) (massimo 80% del preventivo al netto di entrate e/o finanziamenti/altri contributi), a parziale copertura delle spese per la realizzazione del progetto denominato (\*):

**Centro per le Famiglie Alloggio 4**

meglio descritto nel progetto dettagliato (all. 2), che si svolgerà:

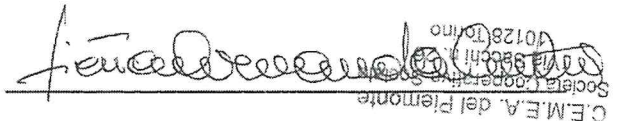
- giorno / periodo dal 4 ottobre 2023 al 29 dicembre 2023, nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 19
- luogo: via A. Poma 14 – Torino

Si allegano all'istanza:

1. F24 quietanzato per il versamento del bollo da euro 16,00 (qualora l'imposta sia dovuta e si sia scelta questa opzione di pagamento)
2. progetto dettagliato su carta intestata dell'associazione;
3. scheda sintetica del progetto, come da modulistica;
4. scheda preventivo, come da modulistica;
5. breve curriculum, come da modulistica;
6. copia fotostatica del documento di identità: Presidente/Legale Rappresentante;
7. copia dello Statuto e dell'Atto Costitutivo e/o successive modifiche (qualora non sia già stato depositato).

Data 11 settembre 2023

Presidente/Legale Rappresentante

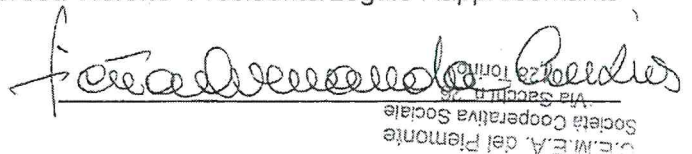


C.E.M.E.A. del Piemonte  
Società Cooperativa Sociale  
Via Sacchi n. 26  
10128 Torino

**Informativa Privacy Protezione Dati Personali (Regolamento UE 679/2016)**

I dati personali saranno trattati in conformità al Regolamento UE Generale sulla Protezione Dati (GDPR). Per visionare l'informativa prevista dagli artt. 13-14 del GDPR consultare la pagina: <http://www.comune.torino.it/circ2/privacy>

**Per presa visione Presidente/Legale Rappresentante**



C.E.M.E.A. del Piemonte  
Società Cooperativa Sociale  
Via Sacchi n. 26  
10128 Torino



<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Centro per le Famiglie ALLOGGIO 4
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>DEFINIZIONE DELL'AZIONE PREVISTA</p> <p><b><u>Il modello organizzativo-gestionale</u></b></p> <p>Il nostro modello gestionale ed educativo si articola su <b>tre assi</b>:</p> <p><b>1) valorizzazione dello spazio/tempo della relazione.</b> Lo scambio ed il confronto di esperienze tra adulti, bambini ed educatori di riferimento sono essenziali. Ha così un ruolo chiave la <b>"cultura della narrazione"</b>, in una logica di ascolto e <b>co-costruzione del sapere</b> genitoriale e dell'esperienza dell'infanzia. La dimensione dell'accoglienza è centrale e si traduce nella cura degli ambienti, nella proposta di attività ma soprattutto nella consapevolezza di essere <b>"guide silenti"</b>, sostegni non invasivi ma riferimenti rassicuranti. L'idea è di vivere una situazione di <b>incontro</b> quale esperienza nello stesso tempo "libera" e "guidata".</p> <p><b>2) Ci proponiamo di generare processi di empowerment:</b> esso è un processo di aumento dell'autoefficacia di ogni individuo dentro ad un gruppo attraverso lo scambio delle riflessioni circa la propria realtà per superare le difficoltà attraverso modifiche sia organizzative sia informali della propria esperienza. E' anche il processo di ampliamento (attraverso il miglior uso delle proprie risorse attuali e potenziali acquisibili) delle possibilità che il soggetto può praticare e rendere operative e tra le quali può quindi scegliere. In questo progetto si traduce in due prospettive: a) <b>condividere esperienze</b> educative di genitorialità tra adulti scambiando informazioni ma anche criticità (mutuo aiuto); b) <b>crescere coi propri figli</b> in una dinamica educativa "aperta". In questo senso, sia per i genitori che per i bambini empowerment significa tirar fuori le proprie capacità, imparare a scegliere, apprendere ad essere flessibili, non giudicanti, più sensibili a modelli non consumistici.</p> <p><b>3) Infine lo scopo è di elaborare progetti educativi e di attività che costruiscano ponti tra il mondo degli adulti e quello dei bambini.</b> Non si tratta né di proporre un modello adultocentrico né un modello puerocentrico. Piuttosto occorre <b>far incontrare gli adulti</b> attorno ai <b>bisogni dei bambini</b> usando certamente il gioco come strumento principale di azione (attraverso il quale il bambino nella prima infanzia ha la possibilità di conoscere, interiorizzare e rielaborare la realtà che lo circonda stimolando le proprie potenzialità cognitive, sociali, motorie, affettive). Al tempo stesso occorre <b>far riflettere gli adulti sul significato</b>, sul senso che l'ascolto dei bambini, la propria disponibilità verso i bambini assume per la qualità globale della propria vita di adulti, di cittadini inseriti in un dato contesto sociale, consapevoli sempre di più</p>

delle criticità proprie e della collettività stessa. Per i bambini è educativo **poter stare a contatto con adulti interessati** al loro mondo, contenti di condividere con loro esperienze ludiche e sociali nuove, di manifestarsi come creativi e curiosi in un contesto di tolleranza e ricerca comune.

#### **Obiettivi e metodologie**

Il servizio si rivolge a nuclei familiari con bambini da 0 a 6 anni. Gli obiettivi del progetto si definiscono in risposta a tre esigenze fondamentali: 1) il bisogno dei bambini di **incontrare coetanei** e sperimentare con loro momenti di gioco, di socializzazione, di apprendimento di esperienza di vita in comune. 2) Il bisogno dei genitori, o di chi accudisce il bambino (nonni, baby sitter, educatori, ecc..), di **avere un punto di riferimento** qualificato sul territorio al quale potersi rivolgere per le esigenze educative dei bambini e per il bisogno di confronto e sostegno genitoriale. 3) Il bisogno di riunificare le competenze e le informazioni sull'infanzia in un luogo che si faccia promotore di dibattito e di dialogo in questo campo.

Questi obiettivi cercano di rendere operativi, **dal punto di vista dei bambini**, obiettivi generali quali:

- a) favorire lo sviluppo delle loro capacità cognitive, motorie e relazionali
- b) proporre forme diversificate di esplorazione dell'ambiente materiale e culturale
- c) permettere forme di socializzazione e di autonomia in gruppi allargati
- d) offrire opportunità d'integrazione per bambini portatori di problematiche di disagio e favorire processi di prevenzione.

**Dal punto di vista della famiglia**, ci proponiamo di:

- a) favorire il confronto per l'elaborazione di forme di sostegno concreto alla genitorialità;
- b) incrementare la cultura del "mutuo aiuto" e della cooperazione nella condivisione di esperienze, problemi e prospettive educative atte a consolidare il ruolo genitoriale
- c) sperimentare situazioni costruttive per determinare benessere e fiducia nelle proprie capacità e potenzialità.

In base a questi obiettivi sono rilevabili alcuni sotto-obiettivi:

- 1) sperimentare modelli di rapporto interpersonale fondati sul rispetto, l'ascolto, il dialogo, la cooperazione;
- 2) favorire spazi d'autonomia intesa come risultato di un quotidiano processo di responsabilizzazione e acquisizione di maggiore diversificazione delle capacità personali e sociali dei bambini e delle loro famiglie;
- 3) ampliare i sistemi di relazione dei soggetti coinvolti, modificando l'uso del tempo e degli spazi;
- 4) elaborare progetti che stabiliscano un nuovo rapporto con l'ambiente in maniera da sviluppare processi di adattamento, iniziativa e prevenzione;
- 5) permettere ai bambini ed agli adulti di praticare attività che tengano conto dei loro reali bisogni ed interessi, che valorizzino le



loro potenzialità per una migliore conoscenza di sé, degli altri, della realtà.

### **La pedagogia del progetto come metodologia principale**

L'attività e l'agire in comune in un contesto ludico di cooperazione tra bambini e genitori saranno i cardini della programmazione didattica del Centro. Per i CEMEA l'attività è: a) **funzionale**, essa fa funzionare tutte le potenzialità biologiche e psicologiche dell'individuo. b) **operativa**: agendo si opera un cambiamento sia del reale, sia delle strutture del proprio pensiero; c) **progettuale**: ha una direzionalità, una intenzionalità, un senso; d) è **un'esperienza personale**: una nuova conoscenza non si integra alle precedenti per costituire un sapere se non si ha un impegno personale.

"Lavorare per progetti" è il nostro riferimento operativo metodologico per la "programmazione didattica" proposta. Le attività non vanno "imposte", ma **co-progettate** in base ad una dinamica di ascolto e di coinvolgimento dei bambini e dei genitori. Proprio per garantire una "varietà di opportunità educative". Schematicamente, per noi, ciò significa rispettare alcune tappe fondamentali:

**1) Sensibilizzazione**: ogni attività deve prevedere un momento di conoscenza del gruppo, delle persone, delle possibilità e, soprattutto, degli interessi e dei bisogni dei partecipanti. **2)**

**Negoziazione**: è una fase di passaggio tra l'immaginazione e la realtà. Si tratta verificare se le ipotesi formulate sono realizzabili, quali debbano essere i tempi, gli spazi, gli strumenti da utilizzare, per superare la fase di un semplice inventario e passare alla concretizzazione.

**3) Realizzazione**: è il momento in cui il gruppo e le persone sperimentano l'organizzazione del lavoro, si confrontano con difficoltà o bisogni di competenze, con la modifica del percorso scelto.

**4) Socializzazione**: qui si intrecciano due livelli: uno di valutazione da parte chi è stato protagonista dell'attività ed uno di possibile apertura ad altri gruppi, altre realtà in vista della riprogettazione di nuove forme di attività.

### **2. Le attività del Centro**

Le attività quotidiane saranno strutturate attorno ad "angoli di attività" che permettono l'integrazione di momenti fissi e strutturati di incontro e di situazioni più flessibili di relazione, oltre che l'attività libera e/o strutturata dei bambini e delle famiglie. Il Centro è organizzato partendo da una grande stanza in cui gli angoli sono appunto la modalità della sua strutturazione. La proposta già sperimentata è di rendere lo spazio polivalente, suddiviso in angoli di attività (in modo che sia flessibile la sua gestione in base all'accoglienza di bambini 0-3 oppure 3-6 anni)

Noi proponiamo una strutturazione di "angoli di attività", che rappresentano la struttura di riferimento per l'accoglienza, sono: SPAZIO PSICOMOTORIO - ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE - LETTURA E GIOCO TRANQUILLO- GIOCO SIMBOLICO-

## SPAZIO DEI GENITORI.

**La strutturazione dello spazio**, come detto, è la base per un'accoglienza calda e sicura di bambini e genitori, ed è la testimonianza della cura degli operatori per fornire gli strumenti di partenza per le attività comuni. Gli "angoli di attività", che lo identificano, sono così il primo stimolo per strutturare dei Laboratori. La nostra organizzazione propone dei laboratori settimanali della durata di max 1 /1,5 h per le diverse fasce d'età. I singoli laboratori hanno una dimensione di "Percorso" della durata di 3/4 incontri al massimo per poter dare una certa continuità all'attività e fornire elementi di verifica più chiari. I bambini non sono obbligati a partecipare al ciclo di laboratori se questi dovessero risultare non graditi: si tratta di "proposte" che devono favorire l'emergere della **progettualità condivisa tra genitori ed educatori**. L'orario di svolgimento del laboratorio verrà fissato di concerto coi genitori che sono coinvolti nella gestione delle attività.

### 1.LABORATORIO DELL' "IMMAGINE E DELLA GRAFICA"

Gli **Obiettivi generali** del Laboratorio sono:

- stimolare la possibilità di elaborazioni immateriali e fantastiche della mente
- assegnare un significato comunicabile ad una sfera della propria esperienza
- produrre, così, segni e simboli testimoni di un percorso personale condiviso tra adulti e bambini

2. LABORATORIO DELLA "LETTURA E DELLA NARRAZIONE" Se ascoltata e stimolata la parola è strumento "evolutivo" oltre che di attivazione intellettuale, contatto, dialogo, confronto, occasione di gioco, senza sottovalutare la dimensione fantastica, meravigliosa che la fiaba implica.

### 3.IL LABORATORIO DELLA "MANIPOLAZIONE MATERIALI DIVERSI"

Il Laboratorio sarà diversificato a seconda della fascia d'età. Prevede percorsi d'attività attorno a materiali quali: Manipolazione farine alimentari- manipolazione della "pasta e sale" - manipolazione della creta- preparazione e manipolazione della "carta"; l'uso di materiali quali: stoffa - imbottiture - lana, ecc.

4.LABORATORIO DELLA "MUSICA E DEL SUONO" Per proporre messaggi e forme di comunicazione che mobilitano aspetti della personalità non sempre valorizzati: la voce, ma anche la capacità di reggere il silenzio, il corpo in movimento, ma anche il piacere dello stare emotivamente accanto agli altri ad ascoltare...

5. L'EDUCAZIONE AFFETTIVA Lo scopo è mettere i bambini in condizione di essere attivi, iniziare ad esprimere la complessità delle proprie emozioni, sperimentare comunicazione diversificata per favorire processi di distanziamento e decentralizzazione dei conflitti. Percorsi pensati per i bambini **oltre i 2 anni**.

6. ALTRE ATTIVITA' COI GENITORI Tutte le attività sopra



indicate si rivolgono a genitori e bambini insieme. Nella logica del nostro progetto e servizio è utile organizzare anche delle attività specifiche per i genitori.

a. **PRIMI PASSI. Genitori si diventa: alla scoperta della prima infanzia**

Ciclo di incontri per un sostegno alla famiglia, creare maggiore consapevolezza sulla centralità del ruolo genitoriale.

**1. Io sono io Il diritto del bambino all'identità ed al rispetto**

**2. E tu a cosa giochi? Per un'identità di genere oltre gli stereotipi di genere**

**3. Un corpo per giocare. Per un'educazione al gioco**

**4. Mi vuoi bene? Capire il mondo emotivo del bambino**

**5. Nel loro piccolo s'arrabbiano Conflitti e aggressività**

**6. Me lo compri? che giocattoli per i bambini da 0 a 6 anni**

**7. Genitori di corsa. Tempi e ritmi della vita quotidiana**

**8. Bambini disattenti ed iperattivi Cosa fare per loro?**

#### GRUPPI DI ATTIVITA' E COINVOLGIMENTO DEI GENITORI.

Nella prospettiva di aggregare i genitori in modo specifico, si è rivelato molto utile proporre laboratori "tra adulti" (specie nel caso di presenza di famiglie straniere) attorno a:

ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (con stranieri) –  
LABORATORI DI CUCITO – DI RICETTE DI CUCINA –  
PRATICHE MEDICINALI – LA STORIA DELLA CITTA' E DEL QUARTIERE – SCAMBIO DI FIABE, CANTI E FILASTROCCHES –  
QUOTIDIANITA' GENITORIALE (GRUPPI DI DISCUSSIONE) –  
CONCORSI DI PITTURA, FOTOGRAFIA, RACCONTI E POESIA.

La risposta ai bisogni ed originalità e innovazione

PRESUPPOSTI ED ANALISI DELLA REALTA'

#### **Dalla famiglia alle famiglie: verso un modello pluralistico**

La nostra realtà è caratterizzata da un fenomeno evidente: la differenziazione dei modelli di famiglia. Non si può più parlare di un "modello unico". La "cultura della famiglia" è oggi condizionata da un intreccio di fenomeni economici, etici e culturali che generano esigenze "familiari" molto differenziate. Tutto questo non significa che la famiglia si sia dissolta, come in modo un po' frettoloso sentiamo dire. Certamente è però vero che siamo dinnanzi ad una pluralità di esperienze che invitano le istituzioni pubbliche, i servizi a proporre opportunità di accoglienza, scambio, crescita e sostegno per le famiglie.

#### **Dall'analisi ad una proposta nuova: integrare le famiglie nei processi educativi**

I "Centri per Bambini e Genitori" ( alla cui gestione i CEMEA si dedicano dal 1999), fanno parte di un percorso più vasto che

prevede la realizzazione di servizi integrativi ...a completamento del panorama delle opportunità per la prima infanzia e le famiglie, inseriti in un sistema integrato di servizi...come luoghi di crescita...aperti alla costruzione di legami in una realtà allargata. Lo specifico è di offrire uno spazio capace "di accogliere in compresenza bambini e bambine nella fascia da zero a tre anni...oppure nella fascia da tre a sei anni e adulti che li accompagnano e condividono con loro l'esperienza". I bisogni che si definiscono ed emergono sono caratterizzati da una duplice valenza: quella di rivolgersi alla crescita dei bambini e quella di sostenere la genitorialità.

Il nostro progetto è diverso sia dai nidi che dai cosiddetti "baby parking" (dove il genitore delega), ma anche dalle "ludoteche" dove la centralità dell'intervento ruota giustamente attorno al bisogno di gioco del bambino. E naturalmente non è una scuola materna "ridotta".

In questo senso l'integrazione delle famiglie nella gestione dei servizi per l'infanzia non risponde ad un criterio "economicista" di risparmio, ma un progetto di ampliamento delle offerte sociali ed educative, dove lo scambio tra i soggetti coinvolti tende a costruire nuovi legami sociali e territoriali, a superare pregiudizi e diffidenze, ad elaborare esperienze comuni che "partono dal basso". L'idea è allora di costruire una "comunità educante". I servizi educativi si "aprono", mettendosi in gioco nel confronto reciproco dei modelli e delle esperienze diventando paradossalmente più "leggeri" e flessibili.

#### RICADUTE E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

In primo luogo è lo stesso Centro a creare una ricaduta sulla vita delle persone rispondendo ad un bisogno di appoggio e sostegno genitoriale e pratico.

Ma la ricaduta sta nella costruzione di reti sul territorio stesso. La "capacità di stare in rete" è direttamente proporzionale con il conseguimento di stati di agio dei fruitori della rete stessa. Le risorse con cui abbiamo **stabilito e stabiliremo** forme di contatto sono: 1) risorse connesse con la vita quotidiana dei destinatari; 2) risorse Pubbliche connesse con lo svolgimento del servizio; 3) risorse sia Pubbliche che Private connesse con la fruizione e la progettazione di attività integrate.

Alla prima categoria appartengono "risorse" quali: il pediatra di base, reti di vicinato, servizi sanitari specialistici. Alla seconda categoria appartengono "risorse" quali: Servizi scolastici e/o formativi, Servizi socio-assistenziali (in generale), Servizi di NPI (per i casi richiesti), la Circoscrizione, le agenzie di formazione degli educatori della prima infanzia (accoglienza Tirocinanti). Alla terza categoria appartengono "risorse" quali: spazi culturali, manifestazioni, laboratori esterni, associazioni di volontariato, la Cascina Giajone e Roccafranca della Città di Torino.

L'attività di rete è dunque intesa in termini di collegamento con specifici servizi di territorio (ad esempio il Circolo Didattico Municipale per l'offerta a famiglie in lista di attesa dei nidi; le ASL



	nello specifico dei Consultori Pediatrici e dei Servizi Sociali) per costruire un sistema integrato di servizi.
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	2 educatori/ici professionali Di cui 1 avrà anche funzioni di coordinamento con i servizi del territorio Sarà presente una volta al mese una pedagoga Cemea, collaboratrice dell'iniziativa "Nati per Leggere"
<b>DESTINATARI</b>	Famiglie con bambini dagli 0 ai 6 anni È attesa la partecipazione /frequentazione di circa 35/40 famiglie
<b>TEMPI</b>	dal 4 ottobre al 29 dicembre 2023  3 pomeriggi di apertura settimanale: mercoledì-giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30. dalle 18.30 alle 19 gli educatori si occuperanno del riordino e della pulizia dei locali E' prevista la chiusura nei giorni di festività nazionale (1 novembre e 8 dicembre)
<b>LUOGO</b>	Spazi di ALLOGGIO 4 in via Poma 14 È stata richiesta contestualmente la concessione dei locali
<b>ESIGENZE LOGISTICHE E STRUTTURALI</b>	
<b>SISTEMI DI VALUTAZIONE</b>	il servizio sarà gestito applicando il sistema di gestione ISO 9001:2015  saranno utilizzati in itinere strumenti di rilevazione delle partecipazione/frequenza, nonché questionari atti a rilevare la soddisfazione e i bisogni del territorio  valutazione della ricaduta sul territorio dell'iniziativa creando rete tra servizi  il progetto potrà essere replicato per generare continuità del servizio sul territorio
<b>COSTI</b>	L'accesso al servizio è gratuito.  il personale impiegato presso il servizio è in possesso di titoli di educatore professionale, assunti con contratto CCLN delle cooperative socio assistenziali e socio educative.
<b>COMUNICAZIONE</b>	Il servizio verrà pubblicizzato attraverso volantinaggio nelle piazze e i luoghi di ritrovo comuni del territorio  Sarà richiesta la collaborazione delle scuole del territorio dandone informazione alle famiglie tramite dépliant, all'ASL dandone informazione ai pediatri ed ai medici di base
<b>ALTRI SOGGETTI</b>	

<b>COINVOLTI</b>	
<b>CURRICULUM</b>	<p>Gli educatori impiegati presso il servizio saranno in possesso del titolo di studio e di esperienza di lavoro in servizi simili di almeno un anno.</p> <p>Per continuità di progetto la funzione di educatrice e coordinatrice del servizio sarà affidata ad educatrice che dal 2021 segue tale progetto.</p> <p>Sporadicamente sarà presente una pedagoga CEMEA che collabora con la rete "Nati per Leggere"</p>
<b>REFERENTE</b>	Alessandra DEL REGNO, [REDACTED], e mail: a.delregno@cemeato.com

Data, 11 settembre 2023

Il Presidente / Legale Rappresentante

*Alessandra Del Regno*

C.E.M.E.A. del Piemonte  
 Società Cooperativa Sociale  
 Via Sacchi n. 26  
 10128 Torino

Sede legale: Via Paolo Sacchi 26 – 10128 Torino;  
 E-mail info@cemeato.com; Tel. 011/541225

Email: [segreteria@cemeato.com](mailto:segreteria@cemeato.com) – PEC: [segreteria@pec.cemeato.com](mailto:segreteria@pec.cemeato.com) – [www.cemeato.com](http://www.cemeato.com)



**cemea**

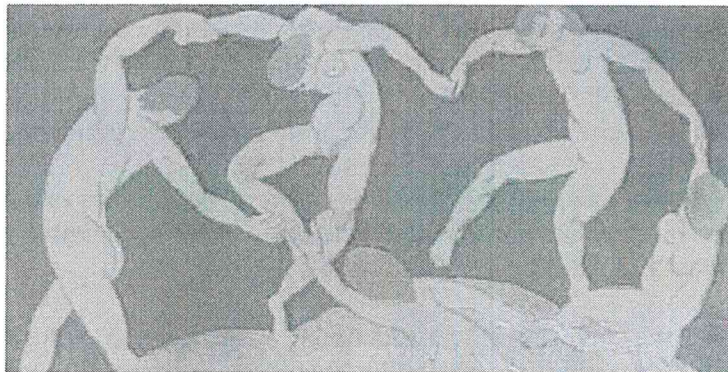
Centri  
di Esercitazione  
ai Metodi  
dell'Educazione  
Attiva

Cemea del Piemonte

*Cemea Piemonte – Via Sacchi 26, 10128 Torino*

**Centro per le famiglie**  
***Alloggio 4***  
Circoscrizione 2  
Via Poma 14 - Torino

Un progetto per bambini e famiglie



OTTOBRE - DICEMBRE 2023

## 1. PRESUPPOSTI ED ANALISI DELLA REALTÀ

### 1.1 Dalla *famiglia* alle *famiglie*: verso un modello pluralistico

La nostra realtà è caratterizzata da un fenomeno evidente: la differenziazione dei modelli di famiglia. Non si può più parlare di un “modello unico”. Lo sviluppo economico, la crescente autonomia delle donne sempre più inserite nel mondo del lavoro, le richieste di partecipazione ed emancipazione di larghe fasce della società (i giovani, gli studenti, le donne), l’affermazione di nuovi diritti civili (aborto, divorzio, obiezione di coscienza antimilitarista, scuola per tutti e tempo pieno) hanno generato profonde modificazioni nella struttura della famiglia. Sino ad arrivare ai nostri giorni caratterizzati dal consolidarsi di quei processi e dal fenomeno dell’immigrazione straniera che, dagli anni ’90, mai si era presentata in forme così evidenti.

La “cultura della famiglia” è oggi condizionata da un intreccio di fenomeni economici, etici e culturali che generano esigenze “familiari” molto differenziate. Siamo dinanzi ad una pluralità di esperienze che invitano le istituzioni a proporre opportunità di accoglienza, scambio, crescita e sostegno per le famiglie educative.

I CEMEA dal luglio 2021 sono impegnati nello specifico di questa esperienza presso il Centro per bambini e famiglie “Alloggio 4” di Via Poma 14 nella Circoscrizione 2.

Esso è uno spazio capace di accogliere in compresenza bambini e bambine nella fascia da zero a sei anni e adulti che li accompagnano e condividono con loro l’esperienza. I bisogni che si definiscono ed emergono sono caratterizzati da una duplice valenza: quella di rivolgersi alla crescita dei bambini e quella di sostenere la genitorialità.

Questo “strabismo” educativo ha generato una nuova sintesi di servizio capace di creare un ponte non solo tra le esigenze di bambini ed adulti, ma anche tra adulti di generazioni e culture diverse, fatto che si ribalta sui bambini; così come la relazione tra bambini, più “naturalmente” disponibili alla scoperta ed alla comunicazione senza pregiudizi può influenzare positivamente gli adulti stessi.

Questo servizio è quindi molto più aperto e flessibile, diverso sia dai nidi che dai cosiddetti “baby parking” (dove il genitore delega), ma anche dalle “ludoteche” dove la centralità dell’intervento ruota attorno al bisogno di gioco del bambino.

In questo senso l’integrazione delle famiglie risponde ad un progetto di ampliamento delle offerte sociali ed educative, dove lo scambio tra i soggetti coinvolti tende a costruire nuovi legami sociali e territoriali, a superare pregiudizi e diffidenze, ad elaborare esperienze comuni che “partono dal basso”.

La famiglia si è allargata e con essa i potenziali legami tra le persone: l’idea è allora di costruire una “comunità educante” che non azzeri la specificità di ciascuno ma che fornisce a ciascuno strumenti per crescere in autonomia nel dialogo. I servizi educativi si “aprono”, mettendosi in gioco nel confronto reciproco dei modelli e delle esperienze diventando paradossalmente più “leggeri” e flessibili.

## 2. DEFINIZIONE DELL’AZIONE PREVISTA

### 2.1 Il modello organizzativo-gestionale



Il modello gestionale ed educativo che abbiamo sperimentato in questi anni di lavoro, si articola su **tre assi**:

1) valorizzazione dello spazio/tempo della relazione. Lo scambio ed il confronto di esperienze tra adulti, bambini ed educatori di riferimento sono essenziali. Ha così un ruolo chiave la “**cultura della narrazione**”, in una logica di ascolto e **co-costruzione del sapere** genitoriale e dell’esperienza dell’infanzia. La dimensione dell’accoglienza è centrale e si traduce nella cura degli ambienti, nella proposta di attività ma soprattutto nella consapevolezza di essere “**guide silenti**”, sostegni non invasivi ma riferimenti rassicuranti. L’idea è di vivere una situazione di **incontro** quale esperienza nello stesso tempo “libera” e “guidata”.

2) Generazione di **processi di empowerment**: un processo di aumento dell’autoefficacia di ogni individuo dentro ad un gruppo attraverso lo scambio delle riflessioni circa la propria realtà per superare le difficoltà della propria esperienza. Ma è anche un processo di ampliamento (attraverso il miglior uso delle proprie risorse attuali e potenziali acquisibili) delle possibilità che il soggetto può praticare. In questo progetto si traduce in due prospettive: a) **condividere esperienze** educative di genitorialità tra adulti scambiando informazioni ma anche criticità (mutuo aiuto); b) **crescere coi propri figli** in una dinamica educativa “aperta”. In questo senso, sia per i genitori che per i bambini empowerment significa imparare con e dagli altri in una logica di tolleranza.

3) Infine lo scopo è di elaborare progetti educativi e di attività che costruiscano ponti tra il mondo degli adulti e quello dei bambini. Non si tratta né di proporre un modello adulto-centrico né un modello puero-centrico. Piuttosto occorre **far incontrare gli adulti** attorno ai **bisogni dei bambini** usando il gioco come strumento principale di azione. Al tempo stesso occorre far riflettere gli adulti sul senso che ha l’ascolto dei bambini. La propria disponibilità verso i bambini assume per la qualità globale della propria vita di adulti, di cittadini inseriti in un dato contesto sociale, consapevoli sempre di più delle criticità proprie e della collettività stessa. Per i bambini è educativo **poter stare a contatto con adulti interessati** al loro mondo, contenti di condividere con loro esperienze ludiche e sociali nuove, di manifestarsi come creativi e curiosi in un contesto di tolleranza e ricerca comune.

## 2.2 Obiettivi e metodologie

Il servizio si rivolge a nuclei familiari con bambini da 0 a 3 anni e con bambini 3-6 anni. Gli obiettivi del progetto si definiscono in risposta a tre esigenze fondamentali: 1) il bisogno dei bambini di **incontrare coetanei** e sperimentare con loro momenti di gioco, di socializzazione, di apprendimento di esperienza di vita in comune. 2) Il bisogno dei genitori, o di chi accudisce il bambino (nonni, baby sitter, educatori, ecc.), di **avere un punto di riferimento** sul territorio per le esigenze educative dei bambini e per il bisogno di confronto e sostegno genitoriale. 3) Il bisogno di riunificare le competenze e le informazioni sull’infanzia in un luogo che si faccia promotore di dibattito e di dialogo in questo campo.

Questi obiettivi cercano di rendere operativi, **dal punto di vista dei bambini**, obiettivi generali quali:

- a) favorire lo sviluppo delle loro capacità cognitive, motorie e relazionali
- b) proporre forme diversificate di esplorazione dell’ambiente materiale e culturale
- c) permettere forme di socializzazione e di autonomia in gruppi allargati

d) offrire opportunità d'integrazione per bambini portatori di problematiche di disagio e favorire processi di prevenzione.

Dal **punto di vista della famiglia**, ci proponiamo di:

- a) favorire il confronto per l'elaborazione di forme di sostegno concreto alla genitorialità;
- b) incrementare la cultura del "mutuo aiuto" e della cooperazione nella condivisione di esperienze, problemi e prospettive educative atte a consolidare il ruolo genitoriale
- c) sperimentare situazioni costruttive per determinare benessere e fiducia nelle proprie capacità e potenzialità.

In base a questi obiettivi sono rilevabili alcuni sotto-obiettivi:

- 1) sperimentare modelli di rapporto interpersonale fondati sul rispetto, l'ascolto, il dialogo, la cooperazione;
- 2) favorire spazi d'autonomia intesa come risultato di un quotidiano processo di responsabilizzazione e acquisizione di maggiore diversificazione delle capacità personali e sociali dei bambini e delle loro famiglie;
- 3) ampliare i sistemi di relazione dei soggetti coinvolti, modificando l'uso del tempo e degli spazi;
- 4) elaborare progetti che stabiliscano un nuovo rapporto con l'ambiente in maniera da sviluppare processi di adattamento, iniziativa e prevenzione;
- 5) permettere ai bambini ed agli adulti di praticare attività che tengano conto dei loro reali bisogni ed interessi, che valorizzino le loro potenzialità per una migliore conoscenza di sé, degli altri, della realtà.

### **2.3 La pedagogia del progetto come metodologia principale**

L'attività e l'agire in comune in un contesto ludico di cooperazione tra bambini e genitori saranno i cardini della programmazione del Centro.

"Lavorare per progetti" è il nostro riferimento operativo metodologico. Le attività non vanno "imposte", ma **co-progettate** in base ad una dinamica di ascolto e di coinvolgimento dei bambini e dei genitori. Proprio per garantire una "varietà di opportunità educative". Schematicamente, per noi, ciò significa rispettare alcune tappe fondamentali:

- 1) **Sensibilizzazione:** ogni attività deve prevedere un momento di conoscenza del gruppo, delle persone, delle possibilità e, soprattutto, degli interessi e dei bisogni dei partecipanti.
- 2) **Negoziazione:** è una fase di passaggio tra l'immaginazione e la realtà. Si tratta verificare se le ipotesi formulate sono realizzabili, quali debbano essere i tempi, gli spazi, gli strumenti da utilizzare, per superare la fase di un semplice inventario e passare alla concretizzazione.
- 3) **Realizzazione:** è il momento in cui il gruppo e le persone sperimentano l'organizzazione del lavoro, si confrontano con difficoltà o bisogni di competenze, con la modifica del percorso scelto.
- 4) **Socializzazione:** qui si intrecciano due livelli: uno di valutazione da parte chi è stato protagonista dell'attività ed uno di possibile apertura ad altri gruppi, altre realtà in vista della riprogettazione di nuove forme di attività.

### **2.4 Le attività del Centro**

Le attività quotidiane saranno strutturate, anche data la struttura e la configurazione dei locali a disposizione, attorno ad "angoli di attività" che permettono l'integrazione di momenti fissi e strutturati di incontro e di situazioni più flessibili di relazione, oltre che l'attività libera e/o strutturata dei bambini e delle famiglie. Il Centro è organizzato partendo da una grande stanza in cui gli angoli sono appunto la modalità della sua strutturazione. La proposta già sperimentata è di rendere lo spazio polivalente,



1. Io sono io. *Il diritto del bambino all'identità ed al rispetto*
2. E tu a cosa giochi? *Per un'identità di genere oltre gli stereotipi di genere*
3. Un corpo per giocare. *Per un'educazione al gioco*
4. Mi vuoi bene? *Capire il mondo emotivo del bambino*
5. Nel loro piccolo s'arrabbiano *Conflitti e aggressività*
6. Mamma, me lo compri? *Scegliere i giocattoli per i bambini da 0 a 6 anni*
7. Bambini disattenti ed iperattivi *Cosa fare per loro?*

#### b. Gruppi coi genitori

Nella prospettiva di aggregare i genitori in modo specifico, si è rivelato molto utile proporre laboratori "tra adulti" (specie nel caso di presenza di famiglie straniere) attorno a:

ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (con stranieri)  
 LABORATORI DI CUCITO  
 ATTIVITA' DI RICETTE DI CUCINA  
 LA STORIA DELLA CITTA' E DEL QUARTIERE  
 SCAMBIO DI FIABE, CANTI E FILASTROCCHIE  
 QUOTIDIANITA' GENITORIALE (GRUPPI DI DISCUSSIONE)

#### RICADUTE E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

In primo luogo è lo stesso Centro a creare una ricaduta sulla vita delle persone rispondendo ad un bisogno di appoggio e sostegno genitoriale e pratico.

Ma la ricaduta sta nella costruzione di reti sul territorio stesso. La "capacità di stare in rete" è direttamente proporzionale con il conseguimento di stati di agio dei fruitori della rete stessa. Le risorse con cui abbiamo **stabilito e stabiliremo** forme di contatto sono: 1) risorse connesse con la vita quotidiana dei destinatari; 2) risorse Pubbliche connesse con lo svolgimento del servizio; 3) risorse sia Pubbliche che Private connesse con la fruizione e la progettazione di attività integrate.

Alla prima categoria appartengono "risorse" quali: il pediatra di base, reti di vicinato, servizi sanitari specialistici.

Alla seconda categoria appartengono "risorse" quali: Servizi scolastici e/o formativi, Servizi socio-assistenziali (in generale), Servizi di NPI (per i casi richiesti), la Circoscrizione, le agenzie di formazione degli educatori della prima infanzia (accoglienza Tirocinanti).

Alla terza categoria appartengono "risorse" quali: spazi culturali, manifestazioni, laboratori esterni, associazioni di volontariato, la Cascina Giaione e Roccafranca della Città di Torino.

L'attività di rete è dunque intesa in termini di collegamento con specifici servizi di territorio (ad esempio il Circolo Didattico Municipale per l'offerta a famiglie in lista di attesa dei nidi; le ASL nello specifico dei Consultori Pediatrici e dei Servizi Sociali) per costruire un sistema integrato di servizi.

### 3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

#### 3.1 Articolazione dell'apertura e degli orari di servizio

Apertura per 3 pomeriggi alla settimana: MERCOLEDI' – GIOVEDI' – VENERDI' dalle ore 15.30 alle ore 19.00 (dalle 18.30 alle 19 per pulizia e chiusura locali) dal 4 ottobre al 29 dicembre 2023.

suddiviso in angoli di attività (in modo che sia flessibile la sua gestione in base all'accoglienza di bambini 0-3 oppure 3-6 anni).

Noi faremo una strutturazione di "angoli di attività", che rappresentano la struttura di riferimento per l'accoglienza, sono: SPAZIO PSICOMOTORIO - ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE - LETTURA E GIOCO TRANQUILLO- GIOCO SIMBOLICO (CUCINA E ANGOLO BAMBOLE)- SPAZIO DEI GENITORI.

Gli "angoli di attività", che lo identificano, sono così il primo stimolo per strutturare dei Laboratori. La nostra organizzazione propone dei laboratori settimanali della durata di max 1 /1,5 h per le diverse fasce d'età. I singoli laboratori hanno una dimensione di "Percorso" della durata di 3/4 incontri al massimo per poter dare una certa continuità all'attività e fornire elementi di verifica più chiari. I bambini non sono obbligati a partecipare al ciclo di laboratori se questi dovessero risultare non graditi: si tratta di "proposte" che devono favorire l'emergere della **progettualità condivisa tra genitori ed educatori**.

L'orario di svolgimento del laboratorio verrà fissato di concerto coi genitori che sono coinvolti nella gestione delle attività.

#### LABORATORIO DELL' "IMMAGINE E DELLA GRAFICA"

Gli **Obiettivi generali** del Laboratorio sono:

- stimolare la possibilità di elaborazioni immateriali e fantastiche della mente
- assegnare un significato comunicabile ad una sfera della propria esperienza
- produrre, così, segni e simboli testimoni di un percorso personale condiviso tra adulti e bambini

**LABORATORIO DELLA "LETTURA E DELLA NARRAZIONE"** Se ascoltata e stimolata la parola è strumento "evolutivo" oltre che di attivazione intellettuale, contatto, dialogo, confronto, occasione di gioco, senza sottovalutare la dimensione fantastica, meravigliosa che la fiaba implica.

#### IL LABORATORIO DELLA "MANIPOLAZIONE"

Il Laboratorio sarà diversificato a seconda della fascia d'età. Prevede percorsi d'attività attorno a materiali quali: Manipolazione farine alimentari- manipolazione della "pasta e sale"- manipolazione della creta- preparazione e manipolazione della "carta"; l'uso di materiali quali: stoffa - imbottiture - lana , ecc.

**LABORATORIO DELLA "MUSICA E DEL SUONO"** Per proporre messaggi e forme di comunicazione che mobilitano aspetti della personalità non sempre valorizzati: la voce, ma anche la capacità di reggere il silenzio, il corpo in movimento, ma anche il piacere dello stare emotivamente accanto agli altri ad ascoltare...

**L'EDUCAZIONE AFFETTIVA** Lo scopo è mettere i bambini in condizione di essere attivi, iniziare ad esprimere la complessità delle proprie emozioni, sperimentare comunicazione diversificata per favorire processi di distanziamento e decentralizzazione dei conflitti. Percorsi pensati per i bambini **oltre i 2 anni**.

Tutte le attività sopra indicate si rivolgono a genitori e bambini insieme.

Nella logica del nostro progetto e servizio è utile organizzare anche delle attività specifiche per i genitori.

#### a. **PRIMI PASSI**. Genitori si diventa: alla scoperta della prima infanzia

Ciclo di incontri per un sostegno alla famiglia, creare maggiore consapevolezza sulla centralità del ruolo genitoriale.



Per accedere al Centro si richiede l'iscrizione (con compilazione di una scheda) per consentire la programmazione dell'attività per il gruppo di bambini e genitori presenti nel periodo considerato.

L'organizzazione gestionale sarà strutturata con due EDUCATORI di cui uno con funzioni di **Referente Operativo** quotidiano e svolgerà il ruolo di **Coordinatore Pedagogico-Didattico e Gestionale (2 ore mensili)**

Una volta al mese sarà coinvolto anche un pedagista collaboratore dell'iniziativa "Nati per Leggere".

  
Società Cooperativa Sociale  
Via Sacchi n. 26  
10128 Torino

**PREVENTIVO DI SPESA**

<b>COSTI DIRETTI</b> (esempi)	<b>IMPORTO</b>
Personale interno o esterno 2 educatori professionali ore di lavoro 259 complessive al costo orario € 24,50	€ 6.345,50
2 ore mensili di coordinamento 6 ore x 24,50 €	€ 147,00
2 ore mensili pedagoga: 6 ore x 25,00 €	€ 150,00
Prestazioni d'opera occasionali	€ 0
Compensi artisti, ospiti, relatori	€ 0
Spese di trasferta (viaggio, vitto, alloggio)	€ 0
Noleggio attrezzature, locazione locali	€ 0
Materiale di consumo: per attività strutturate (carta, cartoncino, materiali per manipolazione, colori a dita, giocattoli, ecc)	€ 200,00
Materiale didattico (per attività funzionali)	€ 400,00
Materiale da arredo per bambini 0-3 anni)	€ 250,00
Per organizzazione e partecipazione feste (addobbi, bicchieri, posate, piatti, ecc materiali vari)	€ 180,00
Libri per l'infanzia	€ 200,00
Pubblicità (stampa manifestini)	€ 250,00
Pulizia aree: detersivi per pavimenti e sanificazione, scopa , paletta, guanti monouso	€ 180,00
SIAE	€ 0,00
Altro (da dettagliare)	€ 40,00
Alimenti per merende	€ 85,00
Cassetta pronto soccorso	€ 40,00
Piccola scorta materiale di igiene e pulizia personale	€ 40,00
Rotoli di carta per fasciatoio	€ 20,00
Carta igienica	€ 20,00
<b>COSTI INDIRETTI</b> non superiori al 10%del preventivo totale e calcolati pro quota	<b>IMPORTO</b>
Assicurazioni	€ 200,00
Utenze: luce, acqua, gas	€
Riscaldamento e condizionamento	€
spese postali, telefoniche, collegamenti telematici, accessi banche dati	€ 70,00
Sicurezza locali (estintori)	€ 100,00
segreteria, amministrazione	€ 250,00
materiale di cancelleria e di consumo	€ 90,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>€ 9.237,5</b>



**EVENTUALE AMMORTAMENTO UTILIZZO BENI MOBILI E IMMOBILI DI PROPRIETA'**

Descrizione del bene	Motivo utilizzo	Costo acquisto	% ammortamento	Giorni utilizzo	% uso progetto	importo
						€ 0,00
						€0,00
						€ 0,00
<b>TOTALE</b>						<b>€ 0</b>

**EVENTUALI ATTIVITA' VOLONTARIE DEI PROPRI ASSOCIATI**  
(non superiori al 5% del preventivo totale)

n. volontari previsti	Tipo di attività	Ore da effettuare	Costo orario	Importo
<b>TOTALE</b>				<b>€ 0,00</b>
<b>TOTALE A + B + C</b>				<b>€ 9.237,5</b>

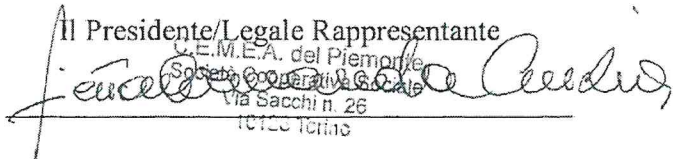
**PREVENTIVO ENTRATE (se previste)**

Tipologia d'entrata (esempi)	IMPORTO
Vendita biglietti al lordo SIAE	€ 0,00
Quote iscrizioni .	€ 0,00
Altre entrate (specificare la tipologia)	€ 0,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 0,00</b>

**ELENCO ULTERIORI CONTRIBUTI/FINANZIAMENTI RICHIESTI (se previsti)**  
(diversi dal contributo della Circostrizione 2 e dalla quota a carico dell'ente richiedente)

Tipologia di contributo/finanziamento (esempi)	IMPORTO
Contributi da altre Circostrizioni	€ 0,00
Contributi da altri Settori Comunali	€ 0,00
Contributi da altri Enti pubblici	€ 0,00
Contributi da Enti privati	€ 0,00
Altri finanziamenti (specificare soggetto erogante)	€ 0,00
<b>TOTALE CONTRIBUTI/FINANZIAMENTI</b>	<b>€ 0,00</b>

Torino, 11 settembre 2023

Il Presidente/Legale Rappresentante  
  
 U.E.M.E.A. del Piemonte  
 Società Cooperativa G. Gale  
 Via Sacchi n. 26  
 10128 Torino



Circoscrizione 2, Ufficio Protocollo &lt;ufficioprotocollo02@comune.torino.it&gt;

**Fwd: utilizzo locali presso Cascina Roccafranca per progetto "Alloggio 4"**

1 messaggio

CulturaC2 Comune di Torino &lt;culturac2@comune.torino.it&gt;

25 ottobre 2023 alle ore 15:51

A: Ufficio Protocollo Circoscrizione 2 &lt;ufficioprotocollo02@comune.torino.it&gt;

Per cortesia protocollare in arrivo e restituire solo all'ufficio scrivente in quanto trattasi di progetto già assegnato a questo ufficio.

Saluti.

Daniela Ravetti

----- Forwarded message -----

Da: &lt;c.fietta@cemeato.com&gt;

Date: mer 25 ott 2023 alle ore 15:44

Subject: utilizzo locali presso Cascina Roccafranca per progetto "Alloggio 4"

To: &lt;culturac2@comune.torino.it&gt;

Cc: &lt;e.laganga@cemeato.com&gt;

Buongiorno,

come da accordi comunico che il progetto Alloggio 4 sarà ospitato presso i locali della ludoteca e biblioteca del baby parking "La Rocca Incantata", presso Cascina Roccafranca, nei giorni lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 19 a partire dal 30 ottobre e fino al 31 dicembre 2023.

Armanda Cinzia Fietta

Legale Rappresentante

C.E.M.E.A. Del Piemonte Coop. Sociale

Via Paolo Sacchi, 26

Cap 10128 Torino

Tel 011.541.225

Mail:segreteria@cemeato.com

Mail pec:segreteria@pec.cemeato.com

<http://www.cemeato.com>

Questo documento è formato esclusivamente per il destinatario. Tutte le informazioni ivi contenute, compresi eventuali allegati, sono da ritenere esclusivamente confidenziali e riservate secondo i termini del vigente D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy e del Regolamento europeo 679/2016 – GDPR- quindi ne è proibita l'utilizzazione ulteriore non autorizzata. Se avete ricevuto per errore questo messaggio, Vi preghiamo cortesemente di contattare immediatamente il mittente e cancellare la e-mail. Grazie.

Arrivo: AOO 061, N. Prot. 00004216 del 25/10/2023

4.v, 40.v, FTEMP.ft, 6834.nd



25/10/23, 16:37

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Posta di Comune di Torino - Via del Rizzolo 40/can. presso Casella Raccomanda per progetto "Alloggio 4"

Confidentiality Notice – This e-mail message including any attachments is for the sole use of the intended recipient and may contain confidential and privileged information pursuant to Legislative Decree 196/2003 and the European General Data Protection Regulation 679/2016 – GDPR-. Any unauthorized review, use, disclosure or distribution is prohibited. If you are not the intended recipient, please contact the sender by reply e-mail and destroy all copies of the original message.

Arrivo: AOO 061, N. Prot. 00004216 del 25/10/2023

4.v, 40.v, FTEMP.ft, 6834.nd

# cemea

Centri  
di Esercitazione  
ai Metodi  
dell'Educazione  
Attiva

## CURRICULUM SOGGETTO RICHIEDENTE

### DENOMINAZIONE

CEMEA DEL PIEMONTE

SEDE LEGALE Via Paolo Sacchi n. 26 – 10128 Torino

NATURA GIURIDICA società cooperativa sociale - ONLUS

Data di costituzione: 8 maggio 1986

Data inizio attività a Torino: 7 maggio 1991

Iscrizione all'albo regionale del volontariato SÌ [ ] NO [ X ]

Numero di associati alla data attuale 39

Eventuale presenza di personale dipendente SÌ [ x ] NO [ ]

In caso affermativo, numero dei dipendenti sede di Torino 34

Numero dipendenti di altre eventuali sedi 40

L'attività è svolta:

- nei confronti degli associati [ ]

- nei confronti della generalità delle persone [ X ]

- possesso di licenza per la somministrazione alimenti e bevande SÌ [ ] NO [ X ]

### Caratteristiche delle finalità e dell'attività dell'Associazione:

I CEMEA propongono una visione dei percorsi e servizi educativi e formativi che associno l'azione alla riflessione, la teoria alla pratica. Si tratta di una scelta che corrisponde alla nostra intenzione di agire nella realtà e trasformarla con la nostra attività fatta di semplici gesti quotidiani, di attenzione e cura, di sguardi attenti e sostegni umili e concreti, per sviluppare serie politiche educative, sociali e culturali a favore dei bambini, delle donne, degli uomini più fragili. Il nostro scopo è lo sviluppo di una società in cui l'autonomia, la partecipazione, il senso civico, la solidarietà e il rispetto delle culture diverse ne siano gli elementi fondamentali. I CEMEA del Piemonte hanno sempre agito restando a stretto contatto con la realtà sociale, economica, culturale valorizzando il ruolo, la funzione dell'educazione e della cultura.

Pertanto la presenza sul territorio è uno degli elementi fondanti della nostra azione.

- Ogni essere umano può svilupparsi e trasformarsi nel corso della sua vita. Egli ne ha il desiderio e la possibilità.
- Non vi è che un'educazione. Si indirizza a tutti ed è di ogni momento.
- Ogni essere umano, senza distinzione di età, origine, convinzione, cultura, situazione sociale ha diritto al nostro rispetto.
- L'ambiente gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo della persona.



- L'educazione si deve fondare sull'attività, essenziale per la formazione personale e l'acquisizione della cultura.
- L'esperienza personale è un fattore indispensabile per lo sviluppo della persona.
- La laicità come rifiuto del dogmatismo, dell'integralismo e di ogni forma di autoritarismo. I CEMEA difendono la laicità quale garanzia di uno spazio pubblico di partecipazione per tutti.

### **Descrizione delle attività ordinarie prevalenti:**

#### **area territoriale:**

educativa territoriale e domiciliare volta al sostegno dei minori in difficoltà e alla prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia,  
 diritto-dovere di visita per garantire i rapporti tra parenti e loro famiglie e i minori,  
 sportello di ascolto presso le scuole del territorio urbano ed extraurbano volto a sostenere genitori e alunni ed anche professori,  
 sostegno a portatori di disabilità a scuola,  
 gestione centro per le famiglie,  
 sportello di sostegno nelle scuole,  
 gestione centro per ragazzi e ludoteche,  
 gestione nidi d'infanzia,  
 gestione centri estivi per bambini e bambine  
 coordinamento pedagogico nidi di infanzia e scuole materne private

#### **residenziale:**

gestione comunità educative residenziali per minori e minori gravemente maltrattati, comunità genitore e bambino

### **Eventuali progetti svolti con il Comune di Torino o altre forme di collaborazione con altri enti pubblici:**

- Organizzazione di Laboratori Didattici ed Educativi per la scuola e per i cittadini nell'ambito del Progetto "Crescere in Città" con laboratori rivolti a bambini dalla scuola Materna alla Scuola Primaria. I Laboratori hanno coinvolto 50 classi su attività musicali, ludiche, espressive, di scoperta della città, scrittura e lettura, costruzione di giochi e giocattoli, gestione dei conflitti.
- Gestione di servizi per la prima infanzia: nido "Bimbi Entrate" per conto dell'Agenzia delle Entrate con posti riservati per i bambini di famiglie del Comune di Torino
- Gestione di Ludoteche in convenzione con la Città di Torino (Servizi Educativi e Direzioni Didattiche dei territori interessati)). In particolare: Ludoteca "Aquilone" – Ludoteca "Drago Volante" – Ludoteca "Agorà" – Ludoteca "Cirimela" – Ludoteca "San Giocondo". Le Ludoteche propongono attività per bambini 0-5 e per bambini 6-14 anni. Nella Ludoteca Drago Volante ed Agorà sono attivi anche due "Sportelli per le Famiglie" attività da CEMEA con funzione di informazione e orientamento.
- Gestione laboratorio di lettura per l'infanzia "La Filastrocca" a Torino. Attivo da molti anni esso è una struttura offerta dai CEMEA alle famiglie aperta una volta alla settimana e su appuntamento per le scuole, e sita in Via Pigafetta 56.
- Servizio "Spazio Non solo Mamme" (Progetti di Cultura Circolare): un progetto che si è sviluppato in collaborazione con l'Università di Torino (Scienze della Formazione), l'Ass. Gramsci e la Circoscrizione 2 oltre che il CPIA3 "Tullio de Mauro" per il progetto di dello spazio di accoglienza per i bambini in età 0- 3 anni, figli delle mamme (per la maggioranza fragili e straniere) che frequentano il CPIA3.
- Progetto "Caleidoscopio": sempre in collaborazione con la Circoscrizione 2 utilizzando i locali dell'Alloggio 4 di Via Poma 14 si è creato uno spazio per attività ludiche e sostegno scolastico per i bambini 6-12 anni (da gennaio a giugno 2022 per due pomeriggi alla settimana)
- Centro per le Famiglie Alloggio 4 (da luglio 2021)

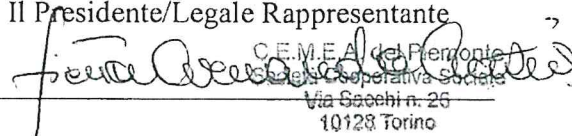
- Servizi per la genitorialità (spazi di ascolto, gruppi di aiuto, sostegno psicologico, ecc.). In particolare è attivo il Progetto “Ti Ascolto” in collaborazione con il Comune di Volvera e con la Direzione Didattica di quella città per un servizio di Sportello e di attività formative / laboratori con le classi e con le famiglie.
- Gestione di servizi educativi di territorio per minori. il Servizio “Educativa Territoriale e Domiciliare” accreditato dalla Città di Torino e in compartecipazione con Asl To1 e ASL TO2 per il sostegno a minori e famiglie. Il servizio è a disposizione di tutte le sede dei 4 Distretti della città e segue oggi 46 minori, compresi i casi di Diritti di Visita.
- Servizi di Luogo Neutro e per la Mediazione. CEMEA gestisce il servizio di Luogo Neutro in convenzione con la città di Torino (Distretto Sud-Est), nonché il servizio di Luogo neutro presso il CSSAC del Chierese e presso il C.I.diS. Orbassano.
- Servizio di Sostegno Disabili presso l’IC “Palazzeschi” di Via Lancia 140, rivolto a 4 minori li inseriti e presso Liceo “Giordano Bruno” Via Marinuzzi 1, rivolto a due minori. In quest’ultimo caso è presente una nostra educatrice specializzata in Musicoterapia e Arte Terapia.
- Conduzione e la gestione di Centri Estivi presso la Città di Alpignano e di Venaria.
- Gestione servizi per la prima infanzia: nidi e micronidi (nido comunale di Miradolo di San Secondo di Pinerolo (To), nido comunale di Alpignano (To)
- Progetti di inserimento e sostegno ad alunni disabili nei diversi cicli scolastici
- Gestione comunità educative residenziali per minori 11- 17 anni in provincia di Asti (2) e in provincia di Alessandria (1)
- Gestione comunità genitore-bambino in provincia di Alessandria
- Scambi internazionali di giovani, servizi di consulenza, progettazione e supervisione (nell’ambito del progetto ERASMUS PLUS con CEMEA Normandia e Centre Social Bevans)

#### Eventuali esperienze maturate nella realizzazione di analoghe iniziative:

- Servizio “Spazio Non solo Mamme” (Progetti di Cultura Circolare): un progetto che si è sviluppato in collaborazione con l’Università di Torino (Scienze della Formazione), l’Ass. Gramsci e la Circoscrizione 2 oltre che il CPIA “Tullio de Mauro” per l’allestimento di un progetto di creazione di uno spazio di accoglienza (dal lunedì al giovedì dalle 10.00 alle 13.00, Via Poma 14) per i bambini in età 0– 3 anni, figlie delle mamme (per la maggioranza fragili e straniere) che frequentano la scuola.
- Gestione laboratorio di lettura per l’infanzia “La Filastrocca” a Torino. Attivo da molti anni esso è una struttura offerta dai CEMEA alle famiglie aperta una volta alla settimana e su appuntamento per le scuole, e sita in Via Pigafetta 56.
- Spazio “Alloggio 4”: in convenzione con la Circoscrizione 2 abbiamo sviluppato un progetto di accoglienza per genitori e bambini (3-6 anni) con la finalità di creare uno spazio per la genitorialità condivisa in Via Poma 14. (da settembre 2021)

#### Note

Torino lì 11 settembre 2023

Il Presidente/Legale Rappresentante  
 Firma   
 C.E.M.E.A. del Piemonte  
 Cooperativa Sociale  
 Via Sacchi n. 26  
 10128 Torino